Intitolare una via a Sergio Ramelli, Scalorino scuote il PD: “Perchè rimane in silenzio?”

Mentre l’opinione pubblica si divide nel dibattito sull’intitolazione di una via di Siracusa a Sergio Ramelli, come richiesto da FdI, la politica pare distratta. Dal centrosinistra nessuna reazione, eccezion fatta per Andrea Buccheri. Il consigliere comunale ha anticipato il suo voto contrario alla proposta, argomentata con una passaggio tecnico (“Esiste già una via dedicata alle vittime del terrorismo”) ed uno politico (“la toponomastica non sia strumento di parte”).
Dal Partito Democratico ancora nessuna presa di posizione. Ad una lettura dietrologica non sfugge forse la difficoltà nello schierarsi contro la proposta di un gruppo consiliare, quello di FdI, con cui spesso si fa sponda tra opposizioni in Consiglio comunale. “Non possiamo ignorare che intitolazioni a Sergio Ramelli siano già avvenute in altre realtà locali nel silenzio generale della politica e, fatto ancor più grave, nell’assordante silenzio del Partito Democratico, che oggi in provincia appare come una nave senza nocchiero, concentrata esclusivamente su sterili questioni di potere interno, perdendo di vista i problemi reali del territorio e quelle battaglie politiche e culturali che segnano il confine tra progresso e regressione, tra memoria condivisa e memoria strumentale”, attacca Orazio Scalorino. La sua è una voce interna al Pd siracusano e già critica verso la segreteria provinciale e alcune dinamiche di posizionamento politico.
Scalorino si schiera con Buccheri: “ha espresso con lucidità e senso di responsabilità una posizione che condivido pienamente: intitolare una via a Sergio Ramelli rappresenterebbe oggi una scelta politicamente divisiva e

inadatta al contesto civico e sociale di riferimento”. Poi l’invito diretto al gruppo consiliare del Pd di Siracusa. “Faccia sentire compatta la propria voce e respinga questa proposta, ribadendo il principio che i luoghi della memoria collettiva devono essere patrimonio di tutti e non ridotti a strumento di contesa politica”.

Una via per Ramelli a Siracusa, sponda dell’assessore Granata e l’idea di due intitolazioni

La proposta di intitolare una via a Sergio Ramelli – presentata anche a Siracusa da FdI – trova una sorta di sponda nell’amministrazione comunale. L’assessore alla cultura, Fabio Granata, non è contrario. “Sergio non era un violento squadrista ma un ragazzino di neanche 18 anni dolce e inerme, massacrato vigliaccamente solo a causa delle sue idee e senza alcuna pietà, da 8 animali all’epoca di oltre 30 anni”.
La proposta di intitolargli una via, per molti, è divisiva ed estremamente politicizzata in un momento in cui il ricordo del giovane viene spesso utilizzato per manifestazioni neofasciste. “Sergio Ramelli non appartiene, e forse purtroppo non apparterrà mai, a una memoria condivisa, così come i tanti ragazzi di sinistra assassinati negli anni di piombo. Ma allora, anziché respingere la proposta perché non affiancarle una indicazione che ricordi uno di questi ragazzi? Magari non per la stessa strada… per una strada parallela e vicina ma che vada nella stessa direzione: quella di una memoria condivisa, oggi forse ancora impossibile ma che possa indicare il sogno e

la prospettiva di una nuova Italia”. Due strade, due modi di vedere la storia, parallele e verso la stessa direzione. Questa l’idea di Fabio Granata.
“La nostra iniziativa non ha uno spirito divisivo, né tantomeno provocatorio: nasce, al contrario, dalla ferma volontà di promuovere una memoria condivisa che abbia come fondamento la condanna della violenza politica e il rispetto della libertà di pensiero, valori che dovrebbero essere patrimonio comune, al di là delle appartenenze ideologiche”, rivendica il coordinatore cittadino di FdI, Paolo Romano.
“A distanza di cinquant’anni, è giunto il momento che anche la nostra comunità riconosca e onori la figura di Sergio Ramelli come simbolo della giovane vita spezzata dall’odio ideologico, affinché simili tragedie non si ripetano. Non si tratta di riscrivere la storia, ma di leggerla con onestà, maturità e spirito democratico”, aggiunge. “Purtroppo, ancora oggi si assiste a retaggi ideologici che impediscono di condannare senza ambiguità ciò che accadde. Di fronte alla morte, alla brutalità e alla negazione della libertà, non devono esserci più tentennamenti né giustificazioni. Intitolare una via a Sergio Ramelli significa restituire alla nostra città un atto di giustizia morale e civile, e fare un passo verso quella memoria riconciliata che serve a costruire una società più libera, consapevole e democratica”, conclude Romano.
Dall’opinione pubblica e dalla società civile siracusana si leva però una richiesta nuova: se si deve mettere mano alla toponomastica cittadina, lo si faccia prestando attenzione ai personaggi siracusani che hanno segnato politica, cultura e sport nel corso dell’ultimo cinquantennio.

Controlli rafforzati della Polizia Municipale nella ZTL: multe e sanzioni tra piazze e aree pedonali

Nella giornata odierna, personale della Polizia Municipale ha intensificato le attività di prevenzione e contrasto alle infrazioni più frequenti all’interno della Zona a Traffico Limitato (ZTL).
Le pattuglie, alcune delle quali a bordo di scooter, hanno concentrato i controlli nelle aree pedonali, in particolare tra via Dione, piazza Duomo e piazza Minerva. In queste zone sono stati sanzionati 3 motocicli e 5 motoapi calessino.
Nel corso dei consueti controlli sui veicoli in circolazione e in sosta – uno dei quali effettuato in piazza San Giuseppe – sono state accertate violazioni per mancata copertura assicurativa e mancata revisione su un veicolo.
Sono stati inoltre eseguiti controlli sul corretto stazionamento di motocarrozzette e velocipedi nelle aree appositamente segnalate.

Servizio idrico e nuova società di gestione, Italia: “Accuse al suono di

propaganda”

Con una lunga nota, il sindaco di Siracusa risponde alle critiche mosse dal Forum Acqua Pubblica e da alcune forze politiche relativamente alla società Aretusacque che dovrà gestire il servizio idrico integrato nel siracusano (clicca qui). “E’ necessario ristabilire la verità, tutelare le istituzioni e respingere accuse infondate”, scrive Francesco Italia. “La decisione di costituire una società mista per gestire il servizio idrico integrato è stata presa all’unanimità dall’Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa il 27 dicembre 2022. L’assemblea, composta dai sindaci della provincia, ha basato la decisione su motivazioni tecnico-finanziarie documentate. Palazzolo Acreide era assente. Tra i voti favorevoli vi erano anche quelli di sindaci espressione delle stesse forze politiche che oggi sollevano critiche strumentali, alimentando sospetti che non solo non trovano riscontro in alcun atto, ma che risultano gravemente lesivi della verità e della coerenza istituzionale”.

La decisione di virare verso una società mista pubblico-privata a controllo pubblico “è stata adottata alla luce dell’incapacità finanziaria di avviare il percorso della società speciale consortile per scongiurare la perdita di ulteriori finanziamenti e garantire ai cittadini un servizio efficiente, moderno e regolato da criteri di qualità e trasparenza. Il rischio concreto era, e rimane, quello di essere espropriati della possibilità di autodeterminazione, in favore di soluzioni imposte dall’alto o della paralisi amministrativa”, le parole del sindaco di Siracusa che ha anche presieduto l’Ati.

“L’Amministrazione comunale di Siracusa ribadisce il massimo rispetto per il lavoro della magistratura e per il principio di presunzione di innocenza che tutela ogni cittadino fino a sentenza definitiva. Ma proprio per rispetto della giustizia, rifiutiamo con decisione ogni tentativo di accostare le scelte istituzionali dell’ATI di Siracusa. pienamente legittime,

autonome e condivise, a indagini giudiziarie in corso che riguardano fatti e contesti del tutto estranei a questo territorio. Le istituzioni non si piegano a sospetti montati ad arte né si fanno intimidire da campagne denigratorie camuffate da battaglie civiche", ruggisce Italia.
"Il diritto all'acqua – conclude – si difende con le scelte responsabili, non con i comunicati retroattivi né con le accuse velate. Siracusa ha scelto, insieme agli altri comuni della provincia, di preservare il proprio ruolo nella gestione di un bene fondamentale, assicurando al contempo efficienza, investimenti e legalità. È questa la linea che continueremo a seguire, senza tentennamenti e senza timore della propaganda".

Aggredito agente della Municipale, bravata all'americana sul ponte Umbertino

Fosse una scena da fil, magari strapperebbe pure una risata. Purtroppo però è un fatto realmente accaduto e, più che altro, lascia un profondo senso di amarezza. Ancora un agente della Polizia Municipale aggredito a Siracusa. Questa volta non c'entra il solito violento di casa nostra. A prendere una denuncia è un americano.
Gli agenti lo hanno notato nella serata di ieri, arrampicato su di un palo della segnaletica stradale, nei pressi del ponte Umbertino.
Mentre si fermavano per verificare quanto stesse accadendo, l'uomo, ha cercato di allontanarsi senza esibire il richiesto documento d'identità e rifiutandosi di fornire le generalità.

E’ stato fermato poco distante, in prossimità di via della Dogana. Qui, apparentemente senza motivo, ha aggredito uno degli agenti, strappandogli con violenza la maglia di dosso e provocandogli delle escoriazioni.

Solarium, via ai lavori: prima Forte Vigliena, poi Sbarcadero e gli altri. Tutti pronti in 15 giorni

Come era stato annunciato, sono cominciati ieri (lunedì 23) i lavori per la costruzione dei solarium comunali a Siracusa. Operai in azione a Forte Vigliena, in Ortigia; poi si sposteranno alla Sbarcadero Santa Lucia e quindi a seguire Due Frati, via Cassia e infine il nuovo solarium di belvedere della Turba che porta a 5 il totale delle strutture per godere del mare in città. Dal prossimo anno, altra novità: dovrebbe infatti aggiungersi anche un solarium all’Arenella. Le piattaforme dovrebbero essere tutte completate entro 15 giorni. Man mano che le squadre di operai completano i lavori, spazio subito a collaudo ed apertura per la fruizione pubblica.
Come anche lo scorso anno, è stato necessario anche questa volta sostituire in corsa l’azienda che aveva presentato la miglior offerta (criterio del ribasso). La Automazione Lo Verso (ribasso offerto 26,89 %, 245.742,11 euro) ha infatti comunicato la rinuncia all’appalto con nota protocollata lo scorso 17 giugno, appena prima di avviare le operazioni di montaggio.
Considerata l’urgenza di avviare i lavori per poter assicurare

la fruizione del mare anche in città, gli uffici comunali hanno disposto l'affidamento dei lavori alla ditta M.M.C che aveva offerto un ribasso del 25,38% (250.817,62 euro).
Si è proceduto sotto riserva di legge in quanto è "necessario ed urgente avviare i lavori" perchè un ritardo ulteriore "comporterebbe la mancata fruizione dei solarium da parte degli utenti, causando un grave danno all'interesse pubblico".

Grave carenza di organico nella Polizia, il Siulp: "La politica faccia la sua parte, basta proclami"

Il SIULP, il Sindacato Italiano Unitario dei Lavoratori della Polizia, lancia l'ennesimo allarme sulla cronica carenza di personale nella provincia di Siracusa. Una denuncia forte, quella del segretario provinciale Tommaso Bellavia, che prende le distanze dalle recenti dichiarazioni "trionfalistiche" di alcuni esponenti politici siciliani circa presunti rinforzi agli organici delle Questure dell'Isola.
"Nei giorni scorsi – afferma Bellavia – abbiamo appreso dai social media che esponenti politici siciliani hanno rilasciato dichiarazioni trionfalistiche circa presunti rinforzi agli organici delle Questure della Sicilia e, in particolare, facendo anche riferimento alla nostra provincia.
Il SIULP, primo sindacato del Comparto Sicurezza, non può tacere, perché tali affermazioni mettono a dura prova la nostra vocazione maggioritaria, il nostro proverbiale senso di responsabilità verso la categoria e verso i cittadini e la nostra vocazione confederale.

Il piano di potenziamento inviato dal Ministero dell'Interno prevede l'assegnazione di 5 agenti al Commissariato di Avola e 5 al Commissariato di Pachino e zero alla Questura di Siracusa, a fronte di oltre 35 pensionamenti da qui all'anno prossimo.
50 agenti in più, al netto dei pensionamenti, sarebbero appena sufficienti per assicurare un adeguato ed efficace controllo del territorio nel capoluogo e nelle città sedi di Commissariato, anche in considerazione dell'aumento delle presenze di turisti italiani e stranieri che affolleranno, nella stagione estiva, le città d'arte e i siti turistici del siracusano.
Da anni denunciamo una carenza endemica di personale, risorse e mezzi per la Polizia di Stato in questa provincia e, come amiamo ripetere, il Siulp è figlio di tutte le opposizioni e orfano di tutti i governi, allorquando ci vengono promessi uomini e mezzi salvo poi ottenere magri risultati concreti e i soliti richiami al senso di responsabilità delle Poliziotte e dei Poliziotti.
Sono trascorsi inutilmente già alcuni mesi da quando abbiamo denunciato i mancati pagamenti delle ore di straordinario fatte dai colleghi in occasione del G7 agricoltura, tenutosi a Siracusa con la soddisfazione di tutte le Istituzioni locali e nazionali.
Se i poliziotti sopperiscono alle carenze di uomini in questa provincia moltiplicando gli sforzi è offensivo che questi ultimi non vengano pagati per le ore di straordinario effettuate.
Ormai le parole di circostanza e gli attestati di stima non servono più a nulla e i cittadini sanno bene che la recrudescenza di episodi di violenza perpetrati nel siracusano possono trovare un'adeguata risposta solamente rinforzando il controllo del territorio con l'invio di agenti alla Questura di Siracusa e presso i Commissariati distaccati".
Infine, il SIULP lancia un appello alle forze politiche locali e nazionali, affinché si attivino per affrontare quella che viene definita una vera e propria emergenza sicurezza. "La

sicurezza non appartiene né alla destra né alla sinistra – conclude Bellavia – è un bene condiviso che va garantito con fatti, non con parole”.

Cantieri e disagi sulla Siracusa-Catania, tavolo tecnico in Commissione Territorio Ars

I disagi sulla Siracusa-Catania per via dei cantieri e dei lavori in corso restano al centro dell’attenzione. Dopo la riunione in Prefettura del Comitato per la Viabilità, del caso si occupa oggi la Commissione Territorio e Ambiente dell’Ars, con un tavolo tecnico convocato dal presidente, on. Giuseppe Carta. Si cercano soluzioni per evitare disagi alla circolazione autostradale durante il periodo estivo, in coincidenza con i lavori in corso sulla tratta. “Nei giorni scorsi è emersa con chiarezza l’urgenza di intervenire, affinché i cantieri lungo l’asse viario Catania-Siracusa siano coordinati in modo efficace, soprattutto in vista dell’aumento dei flussi turistici e di traffico nel periodo estivo”, spiega Carta. “Per questo motivo, abbiamo ritenuto necessario istituire un tavolo tecnico per pianificare soluzioni concrete volte a ridurre al minimo i disagi per i cittadini e per i turisti”. Partecipano al tavolo tecnico: il presidente del Libero Consorzio di Siracusa Michelangelo Giansiracusa; i sindaci di Siracusa, Priolo, Augusta e Melilli; rappresentanti di Anas e Terna. “Solo con un confronto diretto e operativo tra istituzioni locali, enti gestori e soggetti attuatori – conclude Carta – potremo garantire una mobilità più efficiente

e sicura, tutelando il diritto alla mobilità dei cittadini e la vocazione turistica del nostro territorio”.

Question time in Consiglio comunale, 23 le interrogazioni presentate

Il presidente del consiglio comunale, Alessandro Di Mauro, ha convocato per giovedì prossimo (26 giugno) alle 10 la seduta mensile dedicata al question time.

Le interrogazioni presentate sono 23, la maggior parte delle quali, 13 in tutto, sono del gruppo del Partito democratico, composto da Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco. I tre consiglieri interrogano l’Amministrazione su: i fondi per le attività socio-educative dei minori; il progetto di ascensore alla villetta Aretusa; comunicazioni e monitoraggio dell’aria in caso di incendi; applicazione della delibera sul salario minimo nelle imprese che lavorano per il Comune; dotazione dell’organico comunale; lo stato della variante urbanistica per il parcheggio di via Damone; realizzazione di un parcheggio scambiatore; lo stato di attuazione del progetto Casa dei Cittadini in via Algeri; l’immobile ex Madonna delle Grazie; gli accessi al mare; gli investimenti per l’impianto sportivo di via Lazio; la presenza di asfalto in largo Porta Marina e il parcheggio adiacente.

Sono sei le interrogazioni che portano la firma di Paolo Romano e Paolo Cavallaro, per il gruppo di Fratelli d’Italia, e sono dedicate a: pavimentazione di viale Tica; autorizzazioni, piano di zonizzazione e controlli sulle attività musicali; i mancati interventi in via Orione a Fontane Bianche; lo stato dell’arte per il centro di

aggregazione di via Foti denominato pop-up; sempre in via Foti, l’accumulo di materiali alle spalle del supermercato Eurospin; lo stato di abbandono del cosiddetto “Agorà” di via Achille Adorno.

Il capogruppo di Insieme, Ivan Scimonelli, ha presentato tre interrogazioni. La prima si occupa delle decisioni prese dell’Amministrazione dopo la presentazione, un anno fa, di un’istanza con la quale l’Associazione noleggiatori autobus turistici chiedeva di non elevare contravvenzioni nell’area del parcheggio Molo sant’Antonio; la seconda è sul cattivo funzionamento dei fanali del Porto Piccolo; infine, la riqualificazione di via Filisto.

Si occupa della mancata apertura del parcheggio di via Mazzanti un’interrogazione firmata da Daniela Rabbito.

Droga, tre condannati ad Avola: gestivano lo spaccio con il sistema “Drive in”

Pena definitiva nei confronti di due uomini e una donna, tutti avolesi, per spaccio di sostanze stupefacenti. Gli agenti del locale commissariato hanno eseguito le tre ordinanze di carcerazione, legate all’indagine di polizia giudiziaria condotta nel 2021 e che permise di azzerare una fiorente attività di spaccio di droga perpetrata in un quartiere del centro di Avola. L’operazione “Coca Drive In “, che sgominò un traffico di droga proveniente dalla piazza di Catania e smerciata ad Avola, all’epoca dei fatti consentì l’emissione di otto misure cautelari e la denuncia di altre quattro persone con l’accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e, in alcuni casi, di estorsione aggravata. Gli spacciatori,

sostando nella pubblica via, aspettavano gli assuntori i quali, passando con le proprie autovetture, ritiravano la droga senza scendere dall’auto. In alcuni casi agli assuntori veniva fatto credito e coloro i quali non pagavano venivano fatti oggetto di violenze fisiche e minacce. I tre soggetti condannati, secondo quanto appurato, ricoprivano ruoli di vertice in seno all’organizzazione criminale.

Foto: repertorio, “Operazione Coca Drive in”